

Lo Sciatore

Sarà la Val di Fiemme a tenere a battesimo agonistico l'unico sciatore del Ghana che parteciperà alle prove di sci delle Olimpiadi di Torino 2006. Kwame Nkrumah Acheampong, 31 anni, trascorrerà un periodo di allenamento sulle nevi del Trentino



Tennis 12,00 SkySport3



Pesi 20,30 Eurosport

INTV

■ **10,00 Eurosport** Calcio, amichevoli mond.
■ **12,00 SkySport3** Tennis, Masters Cup
■ **13,00 Italia 1** Studio Sport
■ **14,00 SkySport2** Rugby, Inghilt.-Australia (f)
■ **17,00 Eurosport** Calcio, amich. mondiali
■ **18,10 Rai2** Rai TG Sport
■ **19,30 SkySport2** Wrestling, Wwe

■ **19,30 Eurosport** Pallamano, mondiali fem.
■ **20,00 Rai3** Rai Tg Sport
■ **20,30 SkySport3** Volley, Italia-Fiesso mondo
■ **20,30 Eurosport** Sollevamento pesi
■ **20,45 SkySport2** Basket, Treviso-Bologna
■ **21,00 SkySport1** "Italia-Germania 4-3"
■ **23,10 Rai2** Eurogol

Italia luci e ombre. Drogba punge, Diana rimedia

Con la Costa d'Avorio finisce 1-1. Gol del fuoriclasse del Chelsea, pareggio del doriano

di **Francesco Luti**

CORSA, fantasia ma anche una apprezzabile disciplina tattica. La Costa D'Avorio, avversaria ieri sera dell'Italia, si candida come sicura protagonista dei prossimi Mondiali (cui si è qualificata in extremis a discapito del Camerun) ad ulteriore conferma dei gran-

di passi in avanti fatti registrare dal calcio africano non più, e non solo, dal punto di vista atletico. Gli uomini di Lippi, che tre giorni prima avevano fatto un figurone contro l'Olanda, escono infatti dalla sfida di Ginevra con qualche sicurezza in meno e un avversario in più da tenere d'occhio il prossimo giugno.

Gli azzurri, ancora una volta con la inguardabile divisa bianca stile "ventennio", hanno (specie in aper-

Non visto dall'arbitro un gol regolare di Diana allo scadere Lippi: «Il risultato? Era l'ultima cosa»

tura) parecchie occasioni: l'inconosciuto attacco mandato in campo da Lippi (Gilardino, Iaquinia e Del Piero) trova nell'attaccante della Juventus l'interprete più ispirato. Alex svaria a tutto campo dimostrando una piena condizione atletica oltre ad una "voglia" di pallone di gran lunga superiore ai colleghi. Lo spettacolo, quello vero, arriva però dall'altra metà del campo: trascinati dall'ottimo centravanti del Chelsea Drogba, gli ivoriani mettono in mostra due "esterni" di assoluto valore (Dindane e Kalou) che combinano in velocità mettendo in serio imbarazzo Materazzi e Barzagli. In un paio di circostanze poi, tocca ad Abbiati mettere una pezza agli assalti dei velocissimi africani,

vicinissimi al gol in un paio di circostanze. L'unica zona del campo in cui l'Italia replica l'ottima partita di Amsterdam è il centrocampo. Pirlo continua a far girare il pallone con continuità e saggezza, Barone e De Rossi recitano con diligenza il ruolo di "faticatori" loro affidato; la Costa d'Avorio preferisce invece saltare la zona centrale del campo affidandosi a continui lanci lunghi che, in più di qualche circostanza difettano di precisione. Dopo un primo tempo perso ai punti, Lippi sacrifica Del Piero (il migliore) ai superiori impegni di campionato. Entra Toni, dando vita ad un attacco più alto che motivato. La solita girandola di cambi (sei per parte) toglie molto alla seconda parte di gara, ma gli uomini allenati da Henry Michel (quinto mondiale alle porte) continuano a dimostrarsi più pericolosi della truppa di Lippi evidentemente distratta e meno motivata che mai. Piacciono in particolare il dinamico Aruna Kone e il mobilissimo Dindane, ma la partita viaggia verso uno stanco zero a zero perché i due velocissimi giocatori africani difettano spesso in concretezza. A spezzare l'equilibrio, a metà ripresa ci pensa allora Didier Drogba: il bomber del Chelsea, sull'ennesimo lancio da 50 metri inventa uno stop da spelleri le mani, cui segue una cannonata sotto la traversa che non lascia scampo ad Abbiati che si infortuna e lascia spazio all'esordio assoluto di Amelia.

L'Italia sembra troppo brutta per poter reagire ma pesca il pareggio con il primo gol in nazionale di Diana su una confusa azione in area avversaria. La sconfitta è evitata per un pelo: la brutta sensazione di aver sottovalutato l'impegno, no, nonostante un gol fantasma in extremis di Diana che avrebbe dimostrato per l'ennesima volta quanto bugiardo possa essere il calcio.



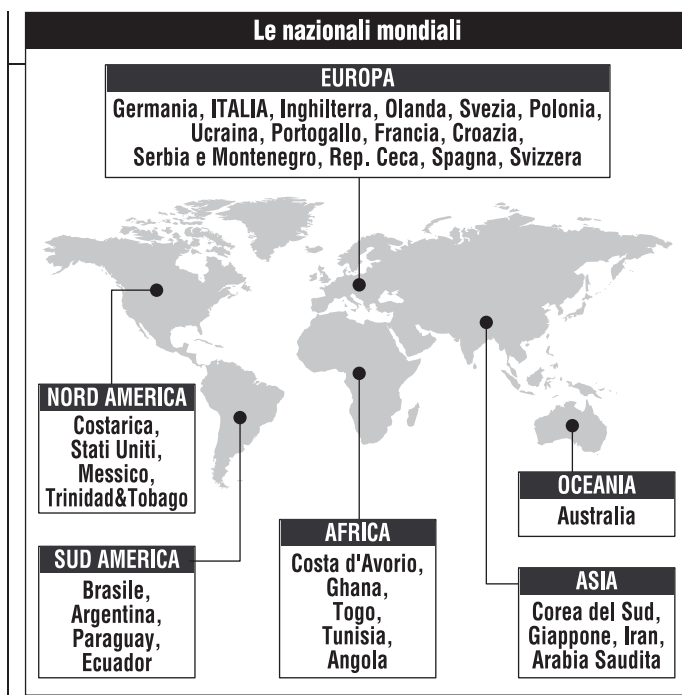
Il protagonista della serata Didier Drogba, contrastato da Marco Materazzi. Foto di Martial Trezzini/Ansa

QUALIFICAZIONI Sorprese dagli altri continenti

Fuori l'Uruguay
Australia ai rigori
Paradiso Trinidad

HIDDINK E BEENHAKKER. Due allenatori "giramondo" olandesi portano ai Mondiali Australia e Trinidad&Tobago. Piangono Uruguay e Bahrain che guarderanno Germania 2006 seduti in poltrona. Prima assoluta per la piccola isola dei Caraibi (1 milione di abitanti su due isole a 15 dalle coste venezuelane) che, dopo aver pareggiato in casa per 1-1, ha vinto ieri a Manama con un gol di testa del difensore Lawrence al 49' su cross del "vecchietto" Dwight Yorke (campione d'Europa con il Manchester United) mandando in delirio i 300 tifosi arrivati in Bahrain sull'aereo presidenziale. Dall'altra parte lo sceicco dell'emirato ha risparmiato un centinaio di milioni di euro, montepremi promesso in caso di qualificazione. Stadio esaurito con ingresso gratuito, solo i vip, seduti su poltrone dorate, avevano pagato il biglietto. Arrivati allo spargimento come quinta asiatica grazie anche ad un incredibile errore tecnico in Uzbekistan-Bahrain (rigore non fatto ribattere e partita da ripetere) in molti temevano favori da parte della Fifa, attirata dai soldi degli sceicchi. L'arbitro colombiano Raiz, quanto casalingo, è invece stato vibratamente contestato per aver (giustamente) annullato il gol del pareggio nel recupero (palla sottratta al portiere mentre rinviava). Spinta dagli 83 mila tifosi del Telstra Stadium di Sydney, l'Australia del ct part time Hiddink ha acciuffato la qualificazione ai rigori dopo aver impattato lo 0-1 dell'andata con un gol del parmense Mark Bresciano al 34'. Recoba, dopo la sfortunata sparata («l'Uruguay è l'Uruguay, ha un diritto divino di giocare il Mondiale»), è stato sostituito. Ai rigori fatale è stato l'errore dello juventino Zalayeta, con l'ex cremonese Aloisi che chiudeva sul 5-2.

Massimo Franchi



le altre gare

Sfuma il sogno turco, Svizzera ok
Anche Raul e Nedved ai Mondiali

Negli altri spareggi europei impresa della **Svizzera** che nella bolgia di Istanbul conquista l'accesso a Germania 2006. Facilitata dal rigore di Frei che dopo un solo minuto costringe i turchi a segnare almeno 4 reti (all'andata finì 2-0), la Svizzera subisce la veemente reazione degli uomini di Terim che ribattono il risultato con Tuncay Sanli (25') e Hakan Sukur (38') che riaprono la partita prima del riposo. Anche la Turchia usufruisce di un rigore al 52' e Necati Ates non sbaglia aumentando le speranze dei tifosi di casa. Speranze che sembrano assottigliarsi con il

contropiede di Marco Streller che all'82' gelato lo stadio (3-2). L'ultima fiammata è ancora di Tuncay Sanli, che all'89' riapre la partita. Alla Turchia servirebbe un altro gol ma l'assedio finale non sortisce effetto. Al fischio finale gli svizzeri si sono catapultati negli spogliatoi seguiti dai turchi. Dopo il 5-1 dell'andata la **Spagna** non ha problemi in Slovacchia. L'1-1 finale è firmato da Holosko (50') con pareggio spagnolo di Villa (71'). Anche la **Repubblica Ceca** di Nedved può festeggiare bissando il successo dell'andata in Norvegia con un altro 1-0, gol di Rosicky al 34'.

IL FATTO Le società di calcio vorrebbero commercializzare le immagini delle partite storiche. Ma i diritti non appartengono a loro.

L'idea dei club: vendere le royalties degli altri

di **Pippo Russo**

Persi nei labirinti della new economy, e freneticamente alla ricerca di nuove fonti d'introito, i 42 club della Lega di A e B hanno prodotto una trovata "rivoluzionaria": commercializzare le "libraries". Che, per chi non lo sapesse, sono semplicemente gli archivi multimediali in possesso delle case di produzione cinematografica e musicale, delle emittenti televisive e radiofoniche, e in genere di tutti i soggetti che operino nel campo della comunicazione multimediale. Stando a un'indiscrezione riportata qualche settimana fa da un quo-

tidiano sportivo, su questo disegno i club avrebbero raggiunto l'unanimità - e sai che sforzo, visto che la prospettiva sarebbe quella di aumentare i ricavi. Il progetto prevede che ciascuna società, alla fine di ogni stagione, rientri in possesso dei diritti sulle partite di campionato trasmesse, riservandosi la facoltà di commercializzarle di nuovo e ogni volta che se ne presenti l'occasione. Idea ingegnosa, affascinante. E irrealizzabile, nel suo non tenere in minimo conto la complessità dei meccanismi che regolano il copyright. Nell'illustrare l'idea, è stata fatta un'analogia con le "libraries" delle case cinematografiche; i cui

film, a ogni ritrasmissione, garantiscono royalties legate allo sfruttamento del diritto d'autore. Ma è proprio il paragone a dimostrare quanto il progetto sia arduo, ai limiti dell'irrealizzabilità. Perché la produzione multimediale della gara calcistica non è opera dei club, ma degli attori della comunicazione che la trasmettono e commercializzano: ovvero, le stazioni televisive. I club cedono la facoltà di "produrre la partita", ovvero di estrarre un prodotto da una sequenza d'interazioni cui danno vita i giocatori delle due squadre in campo; ma poi, la "versione in immagini" che ne scaturisce attraverso la produzione televisiva è un

prodotto in sé, che non esisterebbe senza l'azione dell'ente televisivo. È di questo che i club pretendono di "rientrare in possesso"? Di un oggetto prodotto da altri? Tempo fa, in Inghilterra, sorse una controversia su un tema analogo. Un giocatore, autore di un gran gol scelto da un network televisivo come immagine promozionale per la propria programmazione calcistica, avviò un conflitto legale per chiedere i diritti sullo sfruttamento della sua prodezza. La vicenda si arenò immediatamente anche a causa dell'estrema complessità della questione. Oggetto di sfruttamento era il gol o l'immagine del gol? E, quand'an-

che fosse stato il gol, la proprietà del gesto a chi apparteneva? Al giocatore che aveva segnato? Alla squadra che lo aveva messo in condizione di segnare? A entrambe le squadre, visto che senza la presenza degli avversari non ci sarebbero stati né il gol, né la partita, né la produzione televisiva e il ritorno d'immagine? Forse i presidenti dei 42 club farebbero bene a chiarirsi un po' le idee, prima di utilizzare termini alla moda come "library". A cominciare dal loro presidente, che da uomo di televisione certi problemi sarebbe tenuto a conoscerli.

pipporusso@unifi.it

BREVI

Campionato
Roma-Juve, i bookmakers vedono bianconero

Per il big match dell'Olimpico di sabato sera i quotisti Snai danno favoriti i bianconeri: mentre il pareggio è dato a 3,10, quasi quanto la vittoria della Roma a 3,00, un successo della Juve è a 2,25. Nelle partite di domenica spiccano i favori per il Milan a Firenze (2,30 rossoneri contro 2,90 dei viola) e per l'Inter contro il Parma.

Eurolega
Siena ko col Panathinaikos, oggi Treviso-Bologna

Il Montepaschi ha perso a Siena (78-82) contro il Panathinaikos Atene nel terzo turno del gruppo C di Eurolega. Stasera a Treviso derby italiano tra Benetton e Climamio.

Televisione
«Italia-Germania 4-3»: per parlare dei Mondiali

Una nuova rubrica di approfondimento su Sky Sport1: stasera (ore 21) e per ogni giovedì, Giorgio Porrà conduce: «Italia-Germania 4-3», spazio dedicato ai Mondiali di calcio, alla loro storia, al loro presente, che ci accompagnerà fino a Germania 2006